

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele
Re che viene nella luce
ecco il tempo ormai compiuto
ecco il mondo che t'attende.*

*Tu il Signore che ritorna
come ladro nella notte
trova noi oranti e desti
con i cuori saldi e forti.*

*Venga ai poveri giustizia
venga pace per le genti
vieni presto, Salvatore
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami
nella storia che tu salvi*

*crece il lievito del Regno
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio
è città che a noi discende
dove Dio è tutto in tutti
dove Cristo è sole eterno.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare
la voce della sua lode;
è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare
i nostri piedi.

O Dio, tu ci hai messi alla prova;
ci hai purificati

come si purifica l'argento.
Venite, ascoltate,
voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

Se nel mio cuore
avessi cercato il male,
il Signore
non mi avrebbe ascoltato.

Ma Dio ha ascoltato,
si è fatto attento
alla voce della mia preghiera.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto
la mia preghiera,
non mi ha negato
la sua misericordia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret» (*Gv 1,45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore donaci la tua salvezza!

- O Cristo, tu sei stato generato dal Padre dall'eternità nell'inizio, prima di ogni creatura: sii per noi la Parola di vita.
- O Cristo, tu eri presente alla creazione del mondo, come un architetto eri presso l'Altissimo: sii per noi la Sapienza di Dio.
- O Cristo, tu sei la delizia del Padre, rivolto verso il suo seno tu sei l'amato: poni il tuo amore tra i figli dell'uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GV 1,1

In principio e prima dei secoli il Verbo era Dio:
egli stesso si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Padre, che nella nascita del tuo Figlio unigenito hai dato mirabile principio alla redenzione del tuo popolo, rafforza la nostra fede, perché, guidati da Cristo, giungiamo al premio della gloria promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,11-21

Figlioli, ¹¹questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ¹²Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

¹³Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun

omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. ¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

99 (100)

Rit. **Acclamate il Signore, voi tutti della terra.**

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorare il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,43-51

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴³Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto,

visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 314-315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vedrete il cielo aperto

Il movimento innescato dalla testimonianza resa a Gesù da Giovanni, «Ecco l'agnello di Dio!» (Gv 1,29), coinvolge in una dinamica irresistibile i primi discepoli: Andrea, e con lui il discepolo senza nome che la tradizione identifica con Giovanni, poi Simone che riceve il nome di Pietro. Il giorno dopo è Gesù stesso a trovare Filippo di Betsaida, e invitarlo alla sequela: «Seguimi!» (1,43). E a sua volta Filippo trova e chiama Natanaele (che i sinottici chiamano Bartolomeo) e gli annuncia: «Abbiamo trovato colui di cui ha scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe» (1,45). Alla naturale obiezione di Natanaele («Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?»), Filippo risponde con le stesse parole che Gesù aveva rivolto ai primi due discepoli: «Vieni e vedi» (1,46). La sequela cristiana è innanzitutto un'esperienza, una trasmissione della vita spirituale che avviene attraverso lo stupore dell'incontro. Gesù precede Natanaele e lo sorprende: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità» (1,47). All'interrogazione stupita

di Natanaele, Gesù risponde di conoscerlo prima che Filippo lo chiamasse, mentre era sotto il fico. Stare sotto l'albero di fico è un'espressione rabbinica che significa studiare la Scrittura. Natanaele cercava Dio nella Scrittura, e scopre di essere stato preceduto. Sempre Dio è alla ricerca dell'uomo, sempre la sua ricerca ci precede. Gesù rivela allora a Natanaele, che lo confessa «Figlio di Dio» e «re d'Israele» (cioè il Messia!), che è imminente il tempo in cui tutti vedranno i cieli aperti e gli angeli salire e scendere «sopra il Figlio dell'uomo» (1,49-51).

Il sorprendente crescendo di titoli applicati dai discepoli a Gesù nei primi due giorni del suo ministero (e in soli nove versetti! Prima Maestro, poi Messia, colui del quale hanno scritto Mosè e i Profeti, Figlio di Dio e re d'Israele) ancora non basta. Gesù rivela allora qualcosa della sua identità profonda, in modo indiretto; parla di sé come del Figlio dell'uomo in relazione a una sorprendente apertura dei cieli.

All'inizio del Vangelo di Giovanni incontriamo così le parole che nei vangeli sinottici Gesù pronuncerà alla fine: «D'ora in poi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza» (Mt 26,64; cf. Mc 14,6 e Lc 22,69). La visione degli angeli che salgono e scendono rimanda alla visione di Giacobbe di una scala, che sale dalla terra al cielo, con «gli angeli di Dio che salivano e scendevano su di essa» (Gen 28,12). Il culmine della serie di titoli messianici applicati a Gesù dai discepoli è allora l'autoidentificazione di Gesù come Figlio dell'uomo, la vera scala, l'unico definitivo legame tra

cielo e la terra, la via per salire e quella per scendere. La reazione di Giacobbe al suo sogno era stata quella di dire: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo [...]. Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo» (Gen 28,16-17). Quello che Giacobbe aveva riferito a un luogo, Bethel, l'evangelista lo riferisce qui a una persona, Gesù il figlio di Giuseppe, che in quanto Figlio dell'uomo è il luogo definitivo della rivelazione di Dio. Cristo stesso non è solo il Tabernacolo o il Tempio in cui Dio abita nella sua gloria, ma è anche la vera «casa di Dio», Bethel, il luogo della dimora di Dio tra gli uomini.

Signore Gesù, ravviva in noi la capacità di stupore per le opere che tu compi in noi, accanto a noi, donaci occhi per vedere nel nostro prossimo un fratello, una sorella che tu ami, donaci un cuore grande per accoglierli e non trovare inciampo nel nostro cammino dietro a te, tu che sei l'Emmanuele, il Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Sincretica, vergine (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Sincretica, madre del deserto (IV sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco (1894).